



Centro Studi
L. Stefanini - F. Poles



CENTRO CULTURALE
Santa Maria delle Grazie



«Ricordo di aver raccolto un uomo dalla strada e di averlo portato nella nostra casa». «E cosa disse quell'uomo?» - le chiese il giornalista. «Non biascicò, non bestemmiò, disse soltanto: “Ho vissuto sulla strada come un animale e sto per morire come un angelo, amato e curato”. Impiegammo tre ore a pulirlo, poi guardò le suore e disse: “sorella, sto per tornare alla casa di Dio” e morì. Non ho mai visto un sorriso come quello sulla faccia di quest'uomo». «Perché anche nei più grandi sacrifici sembra che non ci sia sforzo in voi?» - domandò ancora il giornalista che la intervistava. Madre Teresa: «E' Gesù quello a cui facciamo tutto. Noi amiamo Gesù».

Madre Teresa di Calcutta

IL MIRACOLO DELL'ACCOGLIENZA «Lo psichiatra della foresta»

Incontro con **GREGOIRE AHOUNGBONON**

Fondatore dell'Associazione Jobel di Bouaké per i malati di mente
(Costa d'Avorio - Africa)

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003 ORE 21.00

**S.Maria delle Grazie
Via Poerio n°32 - Mestre**

Gregoire Ahoungbonon, gommista di origine beninese, sposato e padre di sei figli, un passato da giocatore d'azzardo, Gregoire non ha nessuna formazione medica specifica, i suoi studi si fermano alla licenza elementare e non è benestante. Ma dieci anni fa ha compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa e da allora non è più stato lo stesso. L'affermazione di Gesù secondo cui «tutto quello che avete fatto a uno di questi piccoli lo avete fatto a me» è diventata il faro della sua vita. Gregoire si sveglia e fa un'ora di adorazione, riceve l'Eucarestia quotidiana e parte per le sue diciotto ore quotidiane di servizio ai poveri. Visita i carcerati della prigione, porta medicine ai degenti dell'ospedale, abbraccia e bacia i malati di Aids a casa loro. Si intrattiene con gli ospiti dei centri di accoglienza e delle fattorie, si occupa di tutti i loro bisogni. Prende contatti nei villaggi dove ci sono matti incatenati agli alberi della savana, quindi esce col camioncino e va a prelevarli, pregando per tutta la durata del viaggio. Va per le strade a cercare i pazzi che vagano randagi, li nutre e li veste, li invita al centro di accoglienza. Esce pure la sera, quando è già buio, per portare loro la cena. Quando uno dei suoi sei figli festeggia una ricorrenza, esce col camioncino e riempie la parte posteriore di mendicanti, lebbrosi e alienati mentali che porta al banchetto insieme agli altri ospiti.